
PREFAZIONE

ALLA QUINTA E SETTIMA EDIZIONE

Quando, alla fine del 1916, si rese necessaria una nuova edizione del presente volume, questo lavoro venne tosto intrapreso, ma non potè da principio essere condotto a termine perchè, in conseguenza della guerra mondiale, era impossibile procurarsi la letteratura straniera. Anche dopo la conclusione della pace, varie difficoltà insuperabili impedirono che potessi avere le relative opere ed articoli di riviste apparsi dal 1914 in poi in Italia, Francia e Inghilterra. Soltanto dopo che, per la chiamata all'ufficio di ministro plenipotenziario austriaco presso la Santa Sede, fui ricondotto a Roma, si offrì l'opportunità di mettere a profitto tutta la letteratura straniera. Dovrebbe così essermi riuscito di utilizzare tutti i risultati acquisiti dallo studio dei dotti anche nei paesi non tedeschi. Con ciò l'opera è di nuovo riportata completamente allo stato attuale della scienza.

La quantità della letteratura comparsa dal 1899 era sì grande, che quasi nessuna pagina del volume è rimasta senza aggiunte e miglioramenti. Fu dedicata speciale attenzione alle parti relative alle arti perchè infatti si trattava delle immortali creazioni di Bramante, Michelangelo e Raffaello, che, costituendo l'apogeo incontestato dell'attività artistica del rinascimento, avevano, in modo particolarmente vivo, affaticato la scienza. Mi tornarono insieme molto utili i pregevoli contributi messi cortesissimamente a mia disposizione da competenze cotanto eminenti come Cristiano Hülsen e Giuseppe Sauer e con tutta la riconoscenza ricordo questo gentile aiuto. E molto sono debitore anche al signor professore Lauchert di Aquisgrana ed al prelado dottor Paulus in Monaco.

Toccò un aumento all'Appendice. Io ebbi la ventura di ritrovare nell'Archivio segreto pontificio un resto della corrispondenza